

Cartelle esattoriali: cosa succede con la chiusura di Equitalia?

Autore: Redazione

In: Focus

Cerchi un commercialista? Confronta subito i preventivi dei nostri migliori esperti. È gratis!

Come molti ormai sanno, **Equitalia chiuderà il 1° luglio 2017** e sarà sostituita dalla nuova **Agenzia delle Entrate-Riscossione**. I contribuenti hanno inoltre la possibilità di aderire, entro il 31 marzo 2017, alla **rottamazione delle cartelle di pagamento** che permetterà loro di usufruire di uno **sconto** sulle sanzioni dovute sulle somme e sugli interessi di mora di tutte le cartelle emesse tra il 2000 e il 2016.

Ma, nella pratica, **cosa succederà alle cartelle** ancora pendenti con Equitalia al momento della sua **chiusura**? Vediamo di chiarirlo una volta per tutte.

Che fine faranno i debiti con Equitalia dopo il 1° luglio?

Le **cartelle esattoriali** e tutti i **debiti** ancora pendenti con Equitalia **non verranno cancellati** e non spariranno con la chiusura dell'ente di riscossione: molto semplicemente, passeranno **alla nuova Agenzia**

delle Entrate-Riscossione.

Non ci sarà, in teoria, **alcuna modifica** nel rapporto tra il contribuente debitore e l'ente creditore: come stabilito dal Decreto-Legge n. 193/2016, dal 1° luglio 2017 l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale sarà svolto dal nuovo organo dell'Agenzia delle Entrate allo specifico scopo di "**garantire la continuità** e la funzionalità delle attività di riscossione".

In teoria, quindi, nessuna sostanziale rottura e **nessuna modifica alle cartelle** già emanate.

I ritardi e la possibile prescrizione delle cartelle

Ma, nella pratica, **sarà davvero così?**

Fermo restando che non si ha ancora l'assoluta certezza che il Governo riuscirà a rispettare la data del 1° luglio per la chiusura di Equitalia, il passaggio alla nuova **Agenzia delle Entrate-Riscossione** porterà quasi sicuramente a **ritardi** che interesseranno tutte le attività dell'ente.

La riorganizzazione degli uffici e delle amministrazioni potrebbe infatti richiedere tempi abbastanza lunghi e causare **rallentamenti nell'attività di riscossione** che comporterebbero quasi sicuramente **la prescrizione** di diverse **cartelle di pagamento**.

Chiusura di Equitalia: conviene aspettare la prescrizione?

Non è possibile sapere con certezza, ovviamente, se le cose andranno realmente così, ma in alcuni casi ai contribuenti potrebbe convenire **aspettare la prescrizione** delle cartelle non pagate.

Se la data di prescrizione non è molto lontana, in altre parole, il cittadino potrebbe sfruttare gli inevitabili ritardi legati al passaggio ad Agenzia delle Entrate-Riscossione. In questo caso, se Equitalia non provvederà a inviare solleciti di pagamento prima del termine di scadenza, il debitore non sarebbe più tenuto a **pagare alcunché**.

Se, invece, la prescrizione della cartella non avverrà prima di un anno o più, converrà quasi sicuramente **aderire alla rottamazione** e usufruire almeno dello sconto su sanzioni e interessi.

La comunicazione dei carichi affidati nel 2016

Segnaliamo inoltre che **Equitalia** sta inviando in queste settimane a numerosi contribuenti la **comunicazione dei carichi** affidati nell'**anno 2016** e per i quali non risulti ancora notificata la cartella di pagamento.

Si tratta, in sostanza, di un documento con il quale si informano i contribuenti dell'imminente **arrivo di una cartella** per la quale si può **chiedere la rottamazione**. Tale comunicazione è dovuta al fatto che la Legge di Bilancio 2017 ha esteso la definizione agevolata del debito a tutte le cartelle di pagamento emanate **nel corso del 2016**.

Davide Basile

<https://www.diritto.it/cartelle-esattoriali-cosa-succede-con-la-chiusura-di-equitalia/>